



GIARDINI VERTICALI IN REPARTO: AL GEMELLI INIZIATIVA UNICA AL MONDO



Presso il Centro di Radioterapia oncologica (Gemelli ART) del Policlinico sono stati installati dei giardini verticali, tra i primi al mondo in un reparto ospedaliero. Obiettivo dell'iniziativa è quello di stimolare i pazienti del Centro ad assaporare il gusto di una nuova primavera nella loro vita anche nella malattia oncologica. Composti da piante vive collocate all'interno di quattro teche, i giardini verticali sono stati realizzati con la collaborazione di Confagricoltura, Senior L'Età della Saggezza e Sundar.

A PAGINA 2

LA MICROBIOLOGIA AL SERVIZIO DELL'ARTE

Proteggere dagli attacchi microbici quadri antichi di qualche secolo utilizzando tecniche di restauro alternative. Vanno in questa direzione le ricerche, realizzate presso il Policlinico Gemelli e l'Università Cattolica campus di Roma, incentrate su alcuni oli essenziali e idrolati, prodotti di origine naturale noti per la loro spiccata azione anti-batterica e anti-fungina. Proprio con questa tecnica è stato possibile restaurare "Il Silenzio", una tela del 1572 dipinta da Jacopo Zucchi, pupillo di Giorgio Vasari.



A PAGINA 4

IL 5X1000 AL GEMELLI: "DIAMO VOCE ALLA RICERCA"



È tutta giocata sulla voce l'edizione 2022 della campagna 5x1000 per il Policlinico Gemelli. Media partner della campagna "Diamo voce alla ricerca" è infatti Radio Dimensione Suono. A ricordare agli ascoltatori di donare il 5x1000 al Gemelli sono le voci di Anna Pettinelli, Giovanni Vernia e Sergio Friscia. Per donare è sufficiente firmare la propria dichiarazione dei redditi nel riquadro "FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA" e aggiungere 13109681000 alla voce "CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO".

ALLE PAGINE 14-15

APP ARIANNA, COME ORIENTARSI AL POLICLINICO



La Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS ha attivato l'App "Arianna", un percorso di 'navigazione digitale' all'interno dell'ospedale, in grado di prendere per mano i pazienti, proprio come 'Arianna e il suo filo' del mito greco, e guidarli, tramite geolocalizzazione, fino al punto di destinazione. Il progetto, frutto di una partnership tra Gemelli e Novartis, si sta inoltre arricchendo di una serie di ulteriori funzionalità, che vanno oltre il semplice orientamento.

A PAGINA 3

IL ROBOT HUGO ESORDISCE IN UROLOGIA

Un uomo di 62 anni è stato sottoposto al Policlinico Gemelli a un intervento di asportazione di tumore della prostata. Ma l'intervento effettuato su questo paziente è stato speciale e diverso da tutti gli altri; si è trattato infatti della prima prostatectomia radicale effettuata in Italia con il nuovo robot Hugo. A firmare questo 'first' è stato il professor Pierfrancesco Bassi.

A PAGINA 5

Gemelli ART: giardini verticali in reparto per conciliare natura e cura integrale del paziente



La primavera è la stagione che vede rifiorire la natura con i suoi vividi colori e i suoi profumi, nella consapevolezza che ogni fioritura segue al superamento dell'inverno. Questa l'idea alla base della installazione dei giardini verticali presso il Centro di Radioterapia oncologica (Gemelli ART) del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Obiettivo dei giardini è di stimolare i pazienti del Centro ad assaporare il gusto di una nuova primavera nella loro vita anche nella malattia oncologica.

Composti da piante vive collocate all'interno di quattro teche dotate di un sistema di irrigazione, luce e ventilazione nel rispetto delle norme igienico-sanitarie, i giardini verticali, tra i primi al mondo in un reparto ospedaliero, sono stati realizzati grazie alla preziosa collaborazione di Confagricoltura, Senior L'Età della Saggiezza e Sundar. Nove sono le diverse tipologie di essenze usate, per un totale di circa 1.000 piante presenti. All'inaugurazione delle nuove installazioni, avvenuta lo scorso primo aprile, è intervenuto l'Avv. **Carlo Fratta Pasini**, Presidente della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, insieme al profes-

sor **Vincenzo Valentini** Direttore Dipartimento Diagnostica per Immagini, Radioterapia Oncologica ed Ematologia Policlinico Gemelli. Momento clou la riflessione del Presidente di Confagricoltura **Massimiliano Giansanti** intitolata "Gli effetti benefici della natura sulla salute" e la testimonianza di **Carolina Marconi**, madrina dell'evento. Presenti all'iniziativa il Presidente di Senior L'Età della Saggiezza Onlus **Angelo Santori** e la Vicedirettrice di Confagricoltura **Anna Maria Barrile**.

"L'iniziativa di oggi - ha detto il presidente Giansanti - mi riempie di orgoglio, perché siamo riusciti a realizzare questo primo esperimento italiano d'inserire il verde all'interno di un reparto ospedaliero evidenziando la

stretta connessione tra natura e condizioni fisiche".

"Ciò che a mio giudizio ha contribuito a ritenere il Gemelli per il secondo anno consecutivo il migliore ospedale d'Italia, secondo la classifica di Newsweek - ha sottolineato l'avvocato Fratta Pasini -, è proprio il prendersi cura dei pazienti integralmente, cioè nelle loro diverse dimensioni. I quattro giardini verticali installati nel centro di Radioterapia sono un ulteriore segno di questa attenzione".

"Il nostro primo obiettivo - ha aggiunto il professor Valentini - è aiutare da vicino ogni singolo paziente come un compagno di viaggio nel faticoso percorso di cura, mettendo a disposizione le bellezze dell'arte e della natura per consentirgli di affrontare al meglio questa esperienza dal punto di vista fisico e della consapevolezza di sé".

"Oltre ad assicurare la migliore competenza e tecnologia ai nostri pazienti - ha spiegato inoltre il dottor **Luca Tagliaferri**, UOC di Radioterapia oncologica del Policlinico Gemelli - siamo convinti che sia ugualmente importante avere cura delle relazioni individuali da coltivare all'interno di un ambiente

sereno, accogliente e che dia calore e colore".

"All'inizio ero tanto spaventata - ha ricordato la Marconi raccontando la sua esperienza di malattia -, ma il coraggio e la positività me li ha trasmessi questo Centro speciale, curato e colorato, che infonde serenità ai pazienti che stanno affrontando un faticoso percorso di cura".

"Il cancro non dipende da noi, ma lo spirito con cui si affronta sì. Sii sempre con il sorriso, verso la luce della tua rinascita" è il messaggio riportato sul dipinto che Carolina Marconi ha realizzato e donato al centro di Radioterapia del Gemelli che la raffigura abbracciata alla luna in primavera perché "dopo l'inverno c'è sempre la primavera" ha concluso.

CAMPAGNA DI RACCOLTA FONDI

L'inaugurazione dei giardini verticali è stata anche occasione per lanciare la campagna di raccolta fondi "La bellezza, un seme che cresce", finalizzata all'acquisto di uno strumento atto a prevenire la caduta dei capelli dovuta alla chemioterapia. È possibile sostenere il progetto tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato a: Associazione Attilio Romanini IBAN IT 45 T 02008 05314 000400308363; per maggiori informazioni: www.associazioneromanini.org.



“Arianna”, ecco l’App che guida i pazienti all’interno del Policlinico Gemelli

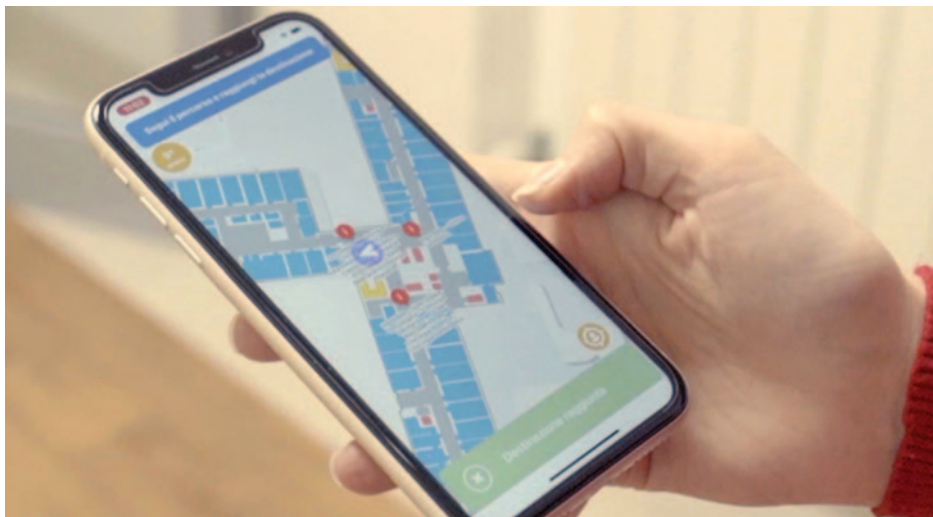
Le grandi strutture ospedaliere agli occhi del pubblico assomigliano a un vero e proprio labirinto dove, nonostante la presenza della segnaletica tradizionale non è facile orientarsi. Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS ha dunque pensato di attivare l’App “Arianna”, un percorso di ‘navigazione digitale’ all’interno dell’ospedale, in grado di prendere per mano i pazienti, proprio come ‘Arianna e il suo filo’ del mito greco. Il progetto, frutto di una partnership tra Gemelli e Novartis, si sta inoltre arricchendo di una serie di ulteriori funzionalità, che vanno ben oltre il semplice orientamento.

“Il Policlinico - ha sottolineato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale Fondazione Policlinico Gemelli - è un grandissimo ospedale, molto orientato all’innovazione e dunque fortemente digitalizzato. Negli ultimi anni abbiamo rafforzato il sistema di digitalizzazione delle cartelle cliniche e di tutti i processi a valenza interna e i percorsi interessanti il paziente. Oggi facciamo un ulteriore passo, quello dell’accoglienza del paziente con soluzioni tecnologicamente avanzate con il progetto Arianna”.

“Il Progetto Arianna - ha dichiarato il dottor **Luigi Boano**, General Manager Novartis Oncology Italia - è frutto di una collaborazione che da anni ci vede impegnati sia sul fronte della ricerca che dei servizi”.

“Il tema dell’accoglienza in una struttura come il Policlinico Gemelli dove ogni giorno entrano 20 - 25.000 persone - ha commentato il dottor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario di Fondazione Policlinico Gemelli - è fondamentale. Di recente abbiamo introdotto un plus, in collaborazione con UNITALSI. Il progetto GO-Gemelli Orientamento, che prevede la presenza all’ingresso e in altri nodi del Policlinico di operatori volontari del Servizio Civile Universale che offrono indicazioni ai pazienti e accompagnano quelli più fragili. Ma oggi viviamo in un’epoca sempre più digitalizzata e dunque abbiamo pensato di implementare una App, che guida il paziente, tramite geolocalizzazione, fino al punto di destinazione”.

“La digitalizzazione sta entrando sempre più negli ospedali - ha rilevato il professor **Giovanni Scambia** Direttore Scientifico di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS -. Arianna è un passo fondamentale per mettere in collegamento i pazienti con i medici, per guidarli all’interno dell’ospedale. E non solo. Nelle sue implementazioni futu-



re consentirà un rapporto digitale tra medici con altri medici (teleconsulto) e sempre più fornirà ai pazienti uno strumento importante per dialogare con l’ospedale anche a distanza, in forma digitale”.


COME FUNZIONA


L’App Arianna si basa su sistemi cosiddetti di Indoor Navigation (IN) o di Indoor Position System (IPS). Appena varcata la soglia del Policlinico il paziente scarica gratuitamente l’App denominata “Arianna-Policlinico Gemelli” (disponibile su Apple store e su Google Play), si registra al sistema (il login è possibile anche attraverso i social), sceglie la lingua (per ora sono disponibili l’italiano o l’inglese), indica la destinazione e avvia l’indoor navigation. I percorsi di navigazione mappati ad oggi sono quelli del Dipartimento Salute della


Donna, dell’Oncologia, dell’Ematologia, dell’Oculistica, della Reumatologia, della Dermatologia e della Neurologia, ma a breve se ne aggiungeranno altri, fino a mappare tutto il Policlinico. Una volta impostata la destinazione, sul cellulare compare una mappa con il percorso più veloce, indicato da una linea blu. Giunto alla meta, il paziente o il suo accompagnatore in sala d’attesa possono intrattenersi con le news di Fondazione Policlinico Gemelli, con informazioni sui dipartimenti, navigare sulle pagine Facebook e LinkedIn della Fondazione e alla fine della prestazione si può anche decidere di fare una donazione benefica. La progettazione della App è stata affidata a Kotuko e a Native Media che ne hanno curato i vari aspetti, dal naming, alla tecnologia più adatta agli ambienti, al design, allo sviluppo software.



Scarica l’App
“Arianna - Policlinico Gemelli” su



 App Store

 Google Play

Quando il restauro di opere d'arte diventa una questione da laboratorio di microbiologia



Il professor Maurizio Sanguinetti e la professoressa Maura Di Vito

Proteggere dagli attacchi microbici quadri antichi di qualche secolo utilizzando tecniche di restauro alternative, efficaci ma allo stesso tempo meno aggressive. Vanno in questa direzione le ricerche incentrate su alcuni oli essenziali e idrolati, prodotti di origine naturale noti per la loro spiccata azione anti-batterica e anti-fungina, come ha spiegato la microbiologa **Maura Di Vito**, ricercatrice in Microbiologia e Microbiologia clinica presso l'Università Cattolica, campus di Roma. "Con la dottoressa **Daphne De Luca**, restauratrice e docente a contratto dell'Università di Urbino e la

professoressa **Francesca Bugli**, mia collega - ha raccontato la Di Vito - stiamo portando avanti da anni delle ricerche sull'impiego degli oli essenziali e degli idrolati nei restauri. Abbiamo chiesto le opportune autorizzazioni alla Direzione degli Uffici per utilizzare questo 'trattamento' su 'Il Silenzio', una tela del 1572 dipinta da **Jacopo Zucchi**, pupillo di **Giorgio Vasari**". I microbiologi del Gemelli, grazie al lavoro coordinato con la dottoressa **Debora Minotti**, restauratrice, hanno ricevuto prelievi non invasivi ottenuti sia dal retro che dalla parte anteriore della tela. Questi campioni

sono stati spediti a Roma, presso il Laboratorio di Microbiologia della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS diretto dal professor **Maurizio Sanguinetti**, Ordinario di Microbiologia all'Università Cattolica, campus di Roma dove sono stati messi in coltura e tipizzati. "Questo ci ha permesso di isolare i due ceppi fungini che colonizzavano l'opera - ha spiegato il Professor Sanguinetti -. A questo punto li abbiamo testati *in vitro* con i nostri oli essenziali e idrolati e abbiamo verificato con soddisfazione la loro sensibilità al mix di nostra formulazione".

A questo punto, tutto era pronto per l'intervento, e per questo importante paziente è stata approntata una speciale 'camera', all'interno della quale alloggiare il dipinto durante il trattamento. Al termine del restauro sono stati quindi ripetuti i tamponi che non hanno sviluppato alcuna crescita fungina. "Si è così concluso un interessante lavoro di squadra - ha aggiunto il professor Sanguinetti - che può aprire la strada a future nuove applicazioni". E, in questo senso, "le Gallerie degli Uffici - ha concluso il direttore **Eike Schmidt** - sono orgogliose di lavorare sui fronti più all'avanguardia della ricerca scientifica".

Invecchiare bene: un giusto mix tra dieta personalizzata e adeguata attività fisica

Uno studio europeo guidato da ricercatori italiani della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -Università Cattolica, campus di Roma e pubblicato su "*British Medical Journal*" certifica che uno specifico programma di attività fisica di intensità moderata, insieme a consigli dietetici personalizzati, combatte la fragilità connaturata all'invecchiamento riducendo il rischio di disabilità. Primo passo per una longevità migliore.

Lo studio è stato condotto dai ricercatori del Dipartimento di Scienze Geriatriche e Ortopediche dell'Università Cattolica, Campus di Roma e della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS guidati dai professori **Roberto Bernabei**, **Francesco Landi** ed **Emanuele Marzetti** nell'ambito dello studio SPRINTT (Sarcopenia and Physical fRaily IN older people: multi-component Treatment strategies), un progetto europeo finanziato nel 2014 dalla Innovative Medicines Initiative (IMI-Joint Undertaking), una partnership pubblico-privata tra Commissione Europea e Federazione Europea delle In-

dustrie Farmaceutiche. Il progetto SPRINTT ha definito una nuova condizione clinica, la "fragilità fisica e sarcopenia" che ha permesso di generare un nuovo filone di ricerca nell'ambito dell'Healthy Ageing e che apre la strada a trattamenti innovativi per la prevenzione del declino fisico insito nel processo di invecchiamento.

Nell'arco di un periodo di osservazione di 3 anni, hanno spiegato i professori Bernabei, Landi e Marzetti, la combinazione di esercizi aerobici (come camminare), di forza, flessibilità ed equilibrio, insieme a una consulenza nutrizionale personalizzata, ha ridotto del 22% il rischio di sviluppare disabilità motoria in anziani residenti in comunità con le tipiche caratteristiche dell'invecchiamento: fragilità

fisica e diminuita muscolatura (sarcopenia). I ricercatori dello studio SPRINTT hanno rilevato che l'intervento testato "può essere proposto come una strategia per preservare la mobilità nelle persone anziane a rischio di disabilità" perché conferma i benefici dell'attività fisica strutturata negli anziani che vivono in comunità.



Esordio italiano per Hugo: al Gemelli primo intervento in urologia con il nuovo robot

Un uomo di 62 anni è stato sottoposto al Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS a un intervento di asportazione di tumore della prostata, come accade a tanti pazienti in Italia ogni anno. Ma l'intervento effettuato su questo sessantenne è stato speciale e diverso da tutti gli altri; si è trattato infatti della prima prostatectomia radicale effettuata in Italia con il nuovo robot **Hugo**. A firmare questo 'first' è stato il professor **Pierfrancesco Bassi**, direttore della UOC di Clinica Urologica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Ordinario di Urologia all'Università Cattolica, campus di Roma.

La chirurgia robotica in urologia è una realtà affermata da molti anni, ma non è mai realmente decollata, perché frenata dagli alti costi. Ma i vantaggi di questo approccio sono troppi per essere ignorati e sempre più chirurghi si cimentano alla consolle di questi robot, a tutto vantaggio dei loro pazienti. Per dare un impulso a questa disciplina l'unica strategia è quella di renderla più 'democratica' ovvero più accessibile sul fronte dei costi. Che è poi la proposta di Hugo, l'ultimo robot-chirurgo messo a punto da Medtronic.

UN ROBOT PER TUTTI

"Abbiamo finalmente a disposizione un sistema - ha commentato il professor Bassi - che offre le stesse potenzialità operative delle macchine attualmente in commercio, con una riduzione dei costi. E il significato di questo va ben oltre l'aspetto puramente economico. Apparecchiature come queste hanno la potenzialità di aprire ed estendere queste tecniche anche nelle strutture ospedaliere più piccole e di offrire quindi i vantaggi della chirurgia robotica ad una più vasta platea di pazienti".

Lo strumento è nuovo, la tecnica no. La chirurgia robotica in urologia è stata introdotta da anni e rappresenta ormai un dato di fatto. "Oggi un buon 50% degli interventi per patologie urologiche - ha affermato il professor Bassi - può essere eseguito con il robot, che fornisce una serie di vantaggi rispetto alla chirurgia tradizionale: minor invasività, miglior dettaglio chirurgico e ridotta ospedalizzazione per il paziente. L'urologia è, tra tutte, la disciplina più vocata alla chirurgia robotica; siamo infatti i leader di settore come numero di interventi".

"Questo non potrà che agevolare l'accesso alla chirurgia robotica in un maggior numero di ospedali - ha proseguito il professor Bassi - offrendo ad un maggior numero dei pazienti tutti i vantaggi ad essa collegati.



Il professor Pierfrancesco Bassi

Certo, i DRG attuali non sono ancora allineati a questa rivoluzione, ma ci auguriamo che l'ampliamento dell'utilizzo della chirurgia robotica, porti presto il ministero della Salute a rendere ancor più accessibile questo approccio terapeutico, destinato ad estendersi sempre più".

TUMORE DELLA PROSTATA

L'indicazione più diffusa in ambito urologico per l'utilizzo di Hugo è la prostatectomia radicale per il trattamento del tumore della prostata, che è la prima neoplasia in ordine di frequenza nel maschio, rappresentando il 19% di tutti i tumori maschili nel nostro Paese (nel 2020 sono state stimate circa 36mila nuove diagnosi). Questo intervento è curativo se il tumore è confinato nella prostata, per questo la diagnosi precoce è molto importante ai fini del trattamento e della prognosi. "Realizzare questo intervento in chirurgia robotica - ha sottolineato il professor Bassi - offre

quei benefici che rientrano nel concetto di 'medicina personalizzata', ovvero la possibilità di curare il tumore in funzione di quelle che sono le caratteristiche del tumore stesso e del paziente, quasi come un sarto che confeziona il vestito su misura. Attualmente la chirurgia robotica è in grado di soddisfare situazioni di chirurgia maggiore in ambito urologico".

GEMELLI ALL'AVANGUARDIA

Il Gemelli sarà training center di Hugo per gli altri chirurghi italiani. "L'urologia del Gemelli è un centro di riferimento italiano e internazionale. La collocazione di questo robot nell'ambito di un IRCCS - ha concluso il professor Bassi - favorirà la ricerca e lo sviluppo nell'ambito anche di applicazioni cliniche non strettamente urologiche; contribuiremo inoltre alla realizzazione di nuovi device, strumenti e accessori per Hugo, nonché all'ulteriore evoluzione dell'approccio robotico".

Acea Energia sostiene il Gemelli: donate 25 stazioni di ricarica per tablet e cellulari

Acea Energia, società commerciale del Gruppo Acea che si occupa della vendita di luce, gas e servizi a valore aggiunto legati al mondo dell'energia, ha deciso di supportare le attività della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli

IRCCS, Roma, fornendo un segnale concreto di vicinanza al territorio. Lo scorso 21 aprile, alla presenza del Direttore sanitario del Policlinico Gemelli **Andrea Cambieri** e del Responsabile della Direzione commerciale di Acea Energia **Mauro Ac-**



Da sinistra Andrea Cambieri e Mauro Accrogliono

crogliono, è stata infatti formalizzata la donazione di 25 stazioni di ricarica per cellulari e tablet. Progettate ad hoc per la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, le recharge station di Acea Energia nascono per agevolare pazienti, familiari e visitatori durante la loro permanenza negli ambulatori e reparti dell'ospedale. Grantiscono infatti una postazione in cui poter trascorrere il proprio tempo in modo attivo, fornendo anche al personale medico e sanitario della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS un supporto concreto che li possa agevolare durante lo svolgimento delle attività di assistenza e di cura.

Una testimonianza concreta dell'impegno continuo dell'azienda a favore di cittadini e territorio e un ulteriore segno concreto della fattiva collaborazione di Acea e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS nell'attenzione ai pazienti oltre le terapie.





Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

PROTOCOLLO SPERIMENTALE PER LA TUTELA DEI MINORI E DEI PAZIENTI ONCOLOGICI (INPS - FPG)



I Pazienti oncologici e i Familiari di Minori possono rivolgersi ai Medici curanti della Fondazione Policlinico Gemelli per il rilascio del **«certificato oncologico introduttivo»** ovvero del **«certificato specialistico pediatrico»** utili al perfezionamento della domanda da presentare a INPS ai fini dell'ottenimento dei benefici assistenziali.

Unitamente al certificato rilasciato dai Medici della Fondazione occorre inoltrare all'INPS la domanda telematica. A tal fine, il **Punto INPS** istituito presso la Fondazione stessa (Piano IV - Ala D - Stanza D 428-b), è a disposizione per assistere i Pazienti e/o i loro Familiari, previo appuntamento da concordare telefonicamente al numero **06 3015.4871** ovvero via mail all'indirizzo **fpg.puntoinps@policlinicogemelli.it**. In alternativa, la domanda potrà essere inviata per il tramite degli Enti di Patronati e delle Associazioni di categoria degli invalidi civili.

La certificazione rilasciata dai Medici curanti della Fondazione ha lo scopo di alleviare il disagio dei minori, dei pazienti oncologici e delle loro famiglie per assicurare la massima tempestività nello svolgimento dell'iter sanitario accertativo.



PER PRENOTAZIONI:

Punto-INPS ☎ 06 3015 4871
📧 fpg.puntoinps@policlinicogemelli.it




QR CODE: INQUADRATELO COL CELLULARE

Il simbolo di forma quadrata che trovate in prima pagina è un "QR code". Inquadrato con la fotocamera del cellulare, collega direttamente alla versione pdf, scaricabile e stampabile, che si ottiene dal sito www.policlinicogemelli.it. Perché funzioni, il telefono deve potersi collegare ad internet, avere la fotocamera ed il programma (scaricabile gratis dalla rete) che riesce a "vedere" e leggere i QR code.

Per maggiori informazioni: <http://bit.ly/QRistruzioni>



Gemellinforma - Bollettino a diffusione interna per il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS. Testata in attesa di registrazione

Direttore: Nicola Cerbino

Board editoriale: Annia Lucina della Penna, Federica Mancinelli, Maria Rita Montebelli, Luca Revelli, Emiliana Stefanori (coordinatrice)

Consulenza giornalistico-editoriale: Giuseppe Cordasco

Stampa: STR PRESS srl - Pomezia

Gemelli



Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS
Università Cattolica del Sacro Cuore

Day Hospital Post-Covid: due anni di lotta agli effetti di lungo corso della pandemia

Il Day Hospital (DH) Post-Covid della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, aperto il 21 aprile 2020, ha compiuto in questi giorni i due anni di attività. Nato da un'intuizione rivelatasi in seguito vincente (nel mondo si stimano oggi almeno in duecento milioni le persone affette da Long Covid), questo Day Hospital multidisciplinare è stato attivato a distanza di soli due mesi dall'esordio della pandemia di Covid-19. Tanti gli amici che hanno reso possibile l'attuazione di questo progetto della Fondazione Policlinico Gemelli, sostenuto anche grazie alla campagna di raccolta fondi "Insieme oltre il Covid", promossa lo scorso ottobre. Fondazione Angelini ha voluto dare un segno concreto del suo supporto attraverso una donazione a favore delle attività svolte dal DH.

GLI EFFETTI DEL LONG COVID

"Dall'inizio della nostra attività, abbiamo valutato 2.518 pazienti provenienti da tutta Italia, di età media 50 anni, per il 53% uomini - ha raccontato il professor **Francesco Landi**, Direttore UOC Medicina Interna Geriatrica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, Docente di Medicina Interna e Geriatria all'Università Cattolica, campus di Roma -. La maggior parte di queste persone era stata ricoverata in ospedale (62%) e il 15% di loro aveva avuto necessità di cure in terapia intensiva. Abbiamo potuto valutare come solo il 20% dei pazienti a una distanza di 3 mesi dalla fase acuta di malattia aveva una guarigione completa. I sintomi persistenti più comunemente lamentati dai nostri pazienti sono stati fatigue (64%), dispnea da sforzo (63%), disturbi del sonno (45%), deficit di attenzione e memoria (38%), palpitazioni (35%), artralgie (35%), mialgie (35%), parestesie (28%)". "Il quadro generale dei sintomi - ha aggiunto il dottor **Matteo Tosato**, UOS Day Hospital Post-Covid del Gemelli - sta evolvendo negli ultimi mesi; l'impressione è che il Long Covid successivo alla variante Omicron sia 'diverso' da quello conseguente alle varianti precedenti. Ma è presto per trarre conclusio-

ni certe poiché Omicron sta circolando da pochi mesi e sono ancora pochi i pazienti con Long Covid Omicron-relato che abbiamo valutato finora".

IL LONG COVID DEI PIÙ GIOVANI

Il Long Covid purtroppo non risparmia nemmeno bambini e ragazzi, una popolazione rimasta spesso ai margini dell'attenzione generale per il fatto di presentare in genere forme lievi se non del tutto asintomatiche di Covid-19. Presso l'ambulatorio Post-Covid Pediatrico del Gemelli a oggi sono seguiti 530 bambini; 168 di questi hanno presentato una sintomatologia persistente per almeno 6 settimane dall'infezione acuta e per questo sono stati sottoposti a valutazioni successive personalizzate. Tra tutti circa trenta presentavano i criteri diagnostici di Long Covid pediatrico. "Durante questo anno e mezzo di follow-up di bambini con infezione da SARS-CoV-2 - ha ricordato il dottor **Daniilo Buonsenso**, UOC di Pediatria del Policlinico Gemelli e docente di Pediatria all'Università Cattolica, campus di Roma - abbiamo avuto modo di comprendere meglio gli effetti a breve e lungo termine dell'infezione. La forma acuta resta, nella maggioranza dei casi, una malattia lieve-moderata rispetto a quanto riportato negli adulti, sebbene in rari casi possa rendersi necessaria l'ospedalizzazione. Per quanto riguarda la fase successiva, tuttavia, alcuni bambini possono sviluppare dei problemi. Una minoranza (circa 1 su diecimila) può sviluppare una grave sindrome infiammatoria multisistemica

Post -Covid, che richiede ospedalizzazione e spesso ricovero in terapia intensiva pediatrica, sebbene in genere esiti poi in una guarigione completa. Un altro sottogruppo di bambini sviluppa invece, dopo l'infezione acuta, una serie di problemi cronici che possono rientrare nella definizione di Long Covid. È dunque importante che famiglie e medici ne siano consapevoli e indirizzino queste famiglie presso centri specialistici come il nostro".

LA RICERCA

Molto importante è stata l'attività di ricerca svolta dal gruppo impegnato nel DH Post-Covid che si è concretizzata con numerose pubblicazioni scientifiche su una serie di riviste internazionali di grande prestigio. Numerosi sono anche i progetti di ricerca in cantiere per i prossimi mesi che, tra le altre cose, prevedono un'attenta analisi delle possibili differenze del Long Covid successivo alle diverse ondate di Covid 19 (e dunque alle diverse 'varianti' implicate). Il team del DH Post-Covid partecipa inoltre al tavolo di lavoro coordinato da Istituto Superiore di Sanità per la definizione di buone pratiche di lavoro sul tema del Long-Covid.

Sul fronte della ricerca pediatrica sono state pubblicate le prime casistiche pediatriche di Long Covid e le prime evidenze di rare, ma possibili, problematiche organiche. Di prossima pubblicazione anche un lavoro sull'impatto del Long Covid nel nucleo familiare, tematica che indirettamente va comunque a impattare sui minori.



Neurochirurgia a portata di bambino: il reparto dove le pareti si animano di colori e fantasia



Immersi in una fiaba, dentro un mondo fantastico, dove sentimenti come la paura,

l'ansia e la tristezza lasciano spazio alla fantasia. Si sentiranno così i bambini ricoverati nella UOC di Neurochirurgia infantile del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS grazie ai disegni fantastici e ai colori sgargianti che abbelliscono le pareti del reparto. Il progetto di umanizzazione pittorica degli spazi ospedalieri ad opera della graphic designer e cartoonist **Sally Galotti**, già disegnatrice Disney, è stato donato dall'Associazione 'Cuore e mani aperte' OdV, insieme alla Federazione GENE Onlus per la Neurochirurgia Infantile.

La cerimonia di consegna del reparto completamente rinnovato si è tenuta lo scorso 12 aprile, nella hall del Policlinico Gemelli, alla presenza del professor **Gianpiero Tamburrini**, Direttore dell'UOC di Neurochirurgia infantile del Gemelli, e di **Don Gianni**

Mattia, fondatore e presidente di 'Cuore e mani aperte' OdV e cappellano del presi-

dio ospedaliero 'Vito Fazzi' di Lecce.

"L'umanizzazione degli spazi ospedalieri è per noi fondamentale, - ha spiegato Don Gianni - perché in questo rendere tutto più umano passa una cura che lenisce l'incertezza, la paura e anche la rabbia.

I bambini restano bambini qualunque sia la vita che stanno vivendo. Ancora una volta - ha continuato Don Gianni - ci ritroviamo dunque insieme al Policlinico Gemelli in quella che è diventata una fratellanza, una unione di intenti, ideali e amore per chi soffre".

"Portare a termine questo progetto ha significato molto per me e per tutto il personale della Neurochirurgia infantile - ha commentato il professor Tamburrini -. Grazie a nome dei bambini, dei loro genitori e delle famiglie ai quali con impegno e dedizione costanti continueremo a dare tutta la nostra professionalità, con una speranza in più - ha concluso il professor Gianpiero Tamburrini - che questi spazi così rinnovati possano regalare ai nostri piccoli pazienti il sorriso per tutto il tempo che trascorreranno con noi in ospedale".

Telemedicina: salute e prevenzione entrano in azienda grazie all'intesa Gemelli-Enel X

Portare la telemedicina al centro del welfare aziendale per promuovere il benessere delle persone e aiutarle ad adottare uno stile di vita sano e sostenibile. Questo è l'obiettivo dell'accordo che Enel X Italia e Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS hanno sottoscritto con Aon. Quest'ultima, grazie a questa partnership, potrà mettere a disposizione del proprio network di aziende il servizio Smart Assistance e-Well, programma di corporate wellness governance sviluppato da Enel X e dalla Fondazione Policlinico Gemelli con l'obiettivo di offrire percorsi di assistenza sanitaria personalizzati e digitali, integrati con il tradizionale check up medico. Il servizio si realizza con il supporto da remoto dei medici del Policlinico e attraverso un'App, progettata da Enel X, in totale sicurezza e nel rispetto della protezione dei dati.

"Questo programma ci aiuta a migliorare concretamente la vita delle persone e promuovere stili di vita sani e sostenibili, in linea con la nostra mission - ha commenta-

to **Francesco Venturini**, Responsabile di Enel X -. A questo accordo, siglato con un grande gruppo come Aon, ne seguiranno presto altri che ci vedranno impegnati insieme alla Fondazione Policlinico Gemelli".

"Il progetto Smart Assistance e-Well segna l'ingresso del Policlinico Gemelli nell'era in cui la telemedicina non è più un esercizio legato all'erogazione di specifici servizi, ma uno strumento che amplia, potenzia e integra tutta la nostra offerta - ha sottolineato **Marco Elefanti**, direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. L'accordo con Aon testimonia la volontà di offrire alle aziende questo valore aggiunto e rendere il welfare uno strumento moderno ed efficace nel migliorare la vita e la sa-

lute delle persone".

"I servizi di telemedicina, da noi offerti da tempo - ha aggiunto **Andrea Parisi**, CEO di Aon S.p.A - hanno registrato un incremento fortissimo dallo scoppio della pandemia. Aon continuerà quindi a sviluppare nuove soluzioni in quest'ambito per soddisfare sempre di più le esigenze delle persone in ambito Health, promuovendo una cultura della prevenzione".



Igiene delle mani: una pratica fondamentale soprattutto all'interno di un grande ospedale

Ricordare a tutti quanto sia fondamentale la corretta igiene delle mani, soprattutto all'interno di un grande ospedale. Questo il filo conduttore dell'evento organizzato lo scorso 5 maggio, nella hall del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS per celebrare la Giornata Mondiale dell'Igiene delle Mani. E il reparto che ha raggiunto il più alto punteggio di compliance nel 2021, cioè la Cardiocirurgia diretta dal professor **Massimo Massetti** e dalla Coordinatrice infermieristica dottoressa **Orietta Sofo**, è stato premiato con la consegna di una pergamena.

"Nel corso dell'anno - ha spiegato il dottor **Michele Di Donato**, Responsabile UOS Igiene Ospedaliera, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - in ogni reparto vengono effettuate circa 200 osservazioni. Nel 2021, il reparto di cardiocirurgia è stato 'promosso' a pieni voti avendo centrato il 97% degli obiettivi di compliance".

"L'infermiere - ha ricordato poi il dottor **Marco Cioce**, Responsabile SITRA Risk Management, Qualità e Sicurezza Fondazione Policl-

nico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - è l'operatore sanitario che più di ogni altro ha le mani sul paziente e deve garantire la sua sicurezza".

Il Covid è stato un importante acceleratore dell'implementazione dell'adesione all'igiene delle mani. Lo dimostra il tasso di compliance generale del Policlinico Gemelli passato dal 63,9% del 2019, all'81,5% del primo trimestre 2022. Un plauso particolare al riguardo va al lavoro svolto dal Comitato 'Infezioni ospedaliere' e dal Comitato 'Buona pratica dell'igiene delle mani' e in particolare alla dottoressa **Maria Incoronata Corbo** e alla dottoressa **Maddalena Pozzi**.

"Il Covid - ha spiegato il professor **Gabriele Sganga**, Direttore UOC Chirurgia d'Urgenza e del Trauma, Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, associato di Chirurgia generale all'Università Cattolica - ha insegnato che non si fa mai abbastanza per ribadire un concetto semplice, ma efficace, come quello dell'igiene delle mani che



può essere effettuata con acqua e sapone o con il gel alcolico".

"La pandemia di Covid-19 - ha concluso la professoressa **Patrizia Laurenti**, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Igiene Ospedaliera della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, associato di Igiene all'Università Cattolica - ha rinforzato il valore dell'igiene delle mani non solo in ospedale ma anche nei contesti comunitari nei quali le persone vivono e lavorano".

Giornata dell'Infermiere: i professionisti del Gemelli ricordano i colleghi caduti nella lotta al Covid-19

"Il percorso dell'infermiere è molto complesso; è necessario coniugare notevoli capacità tecniche e relazionali per gestire in sicurezza pazienti di tutte le età, in una fase della vita di particolare fragilità fisica ed esistenziale, quale quella della malattia". Sono queste le parole che la dottoressa **Carmen Nuzzo**, dirigente delle Professioni sanitarie SITRA, Dipartimento di Scienze Cardiovascolari, Covid Hospital e Percorsi Covid del Policlinico Gemelli, ha utilizzato in occasione della Giornata Mondiale del-

l'Infermiere, intervenendo nella hall dell'ospedale lo scorso 12 maggio. Una professione, quella dell'infermiere, impossibile da raccontare in una manciata di parole. Per questo il SITRA del Policlinico Gemelli ne ha voluto costruire una narrazione empatica, affidandola alle immagini. Quelle del corto 'Oltre il Covid' e dello show-reel 'Infermieri e Covid' assemblato intorno alle fotografie di **Emiliano Ciavardini** e di **Silvia Minnella**, infermiera del Policlinico Gemelli. "La Giornata Internazionale dell'Infermiere si celebra il 12 maggio, a ricordare la nascita di **Florence Nightingale** (l'infermiera britannica considerata la fondatrice dell'assistenza infermieristica moderna) - ha sottolineato ancora la dottoressa Nuzzo - che sarebbe stata al giorno d'oggi una straordinaria influencer e di certo avrebbe utilizzato tutti i canali a disposizione per diffondere i suoi messaggi".

Il Covid è stato un banco di prova per la resilienza degli infermieri. Non a caso, nella stessa giornata, a Bologna, **Barbara Mangiacavalli**, presidente della Fnopi (Federazione Nazionale Ordini Professioni Infermieristiche) ha voluto dedicare questo 12 maggio ai 90 infermieri caduti sul campo dell'assistenza durante la pandemia.

Tornando al Gemelli è stato poi emozionante assistere a un significativo passaggio di consegne tra la dottoressa **Sabrina Bendia** e il dottor **Bruno Coretti**, tutor del corso di laurea in Infermieristica dell'Università Cattolica, e due giovanissime leve del primo anno. "Grazie sempre per quello che fate ogni giorno - ha commentato il dottor **Andrea Cambieri**, Direttore Sanitario del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - ma soprattutto grazie per quanto avete fatto in questi due anni di Covid". "Ovunque per il bene di tutti - ha ribadito il dottor **Daniele Piacentini**, Direttore Risorse Umane della Fondazione Gemelli IRCCS - non è solo il claim di questa Giornata, ma rappresenta al meglio quello che voi infermieri avete fatto durante la pandemia".



Caro paziente, ti presento Eric: il primo assistente virtuale che prepara alla colonscopia

Il Policlinico Gemelli è il primo ospedale in Italia ad applicare uno strumento di Intelligenza Artificiale conversazionale in grado di rispondere in autonomia ai dubbi dei pazienti in attesa di effettuare un esame endoscopico. Dalle esigenze condivise dalla Fondazione Gemelli e Olympus, multinazionale giapponese che sviluppa soluzioni



orientate al cliente in ambito sanitario, è nata infatti l'idea di realizzare un servizio chiamato Endo-chat, con la creazione dell'assistente virtuale Eric (<https://www.ericbotgemelli.it/>). Questo percorso è stato realizzato da Olympus in collaborazione con Userbot, società che sviluppa piattaforme di AI conversazionale, e Media for Health, agenzia specializzata nell'healthcare.

"Siamo il primo ospedale in Italia - ha raccontato il professor **Guido Costamagna**, Direttore UOC di Endoscopia Digestiva Chirurgica della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Chirurgia generale all'Università Cattolica - ad aver introdotto l'Artificial Intelligence conversazionale tra i nostri strumenti di assistenza sanitaria in ambito endoscopico. In questo caso specifico, i pazienti che dovranno effettuare una colonscopia potranno consultare l'assistente virtuale Eric, che sta per Endoscopy robot for intelligent chatbot, per ricevere indicazioni sulla preparazione all'esame".

Il professor Guido Costamagna

"La preparazione intestinale è rilevante per una colonscopia di alta qualità - ha spiegato il dottor **Lucio Petruzzello**, Responsabile UOS Endoscopia e Screening del Cancro coloretale della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Per questo motivo Eric guida il paziente attraverso dei flussi conversazionali preimpostati per indirizzarlo verso il tipo di preparazione più adatta al suo caso clinico specifico".

Chi lavora nell'ambito sanitario sa molto bene che spesso da paziente a paziente le domande si ripetono e pertanto possono risolversi in risposte standard.

"Per questo motivo abbiamo da subito pensato che un assistente virtuale come Eric potesse venire incontro a questo tipo di esigenze - ha aggiunto **Ariana Di Gemma**, coordinatrice Endoscopia del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS -. Questo servizio digitale soddisfa dunque le esigenze dei pazienti, risponde 24 su 24 e aiuta a dedicare il tempo risparmiato ad altre attività, rendendo più efficiente il lavoro del personale sanitario".

Tumori e immunoterapia: una risposta migliore potrebbe dipendere dallo studio del microbiota

L'immunoterapia ha rappresentato una vera e propria rivoluzione per tanti pazienti affetti da tumore; purtroppo però un paziente su tre non mostra una risposta soddisfacente a questo trattamento. Tra i vari filoni di ricerca che tentano di scoprirne le cause, uno riguarda la composizione del microbiota intestinale che molti studi indicano ormai come forte 'influencer' della risposta agli immunoterapici. Uno studio di **Francesca Ponziani** e colleghi, pubblicato su *Hepatology Communications* è andato a valutarne il ruolo nel trattamento del carcinoma epatocellulare (HCC), dimostrando che nei pazienti affetti da questo tumore del fegato, uno stato infiammatorio e una composizione sfavorevole del microbiota si associano ad una scarsa risposta alla terapia.

"Siamo uno dei primi centri in Italia - ha ricordato la dottoressa Ponziani, dirigente medico presso l'Ambulatorio di Epatologia del CEMAD della Fondazione Policlinico Gemelli e ricercatrice di Medicina Interna presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, campus di Roma - che ha comincia-

to a trattare i pazienti affetti da HCC con l'immunoterapia, da pochissimi giorni prescrivibile per questo tipo di tumore. A questo scopo, non solo abbiamo studiato la composizione del microbiota all'inizio della terapia, come parametro prognostico di risposta, ma ne abbiamo seguito l'evoluzione anche ad ogni ciclo di trattamento (ogni 4 settimane)".

Importante sarà ora capire se sia ipotizzabile 'pre-condizionare' un microbiota che si presenta in assetto sfavorevole, prima della somministrazione dell'immunoterapia per migliorare la risposta a questa.

"Visto che l'epatocarcinoma è un tumore che insorge sulla cirrosi, che è il modello della disbiosi - ha evidenziato a questo proposito la dottoressa Ponziani -, molto probabilmente in futuro progetteremo studi che avranno come target la modulazione del microbiota e della barriera intestinale con l'obiettivo di migliorare proprio la risposta all'immunoterapia".

La dottoressa Francesca Ponziani

"I risultati di questo studio - ha commentato il professor **Antonio Gasbarrini**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Medicina Interna all'Università Cattolica - suggeriscono che il microbiota intestinale rappresenta uno strumento promettente per personalizzare la terapia nel paziente affetto da epatocarcinoma."



Tumore ovarico: giornata di sensibilizzazione per ribadire il valore della prevenzione

Si chiamano rispettivamente Healthentia e Vik tumore ovarico e sono due app a disposizione delle pazienti. La prima è stata realizzata dal Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS grazie anche al supporto non condizionato di GSK, la seconda è stata invece voluta dalla multinazionale farmaceutica ed è stata messa a punto con il contributo fattivo di ACTO onlus. L'8 maggio scorso è stata la Giornata mondiale del carcinoma ovarico ed è stata un'occasione per fare il punto su questa neoplasia, l'ottava più comune nelle donne nel mondo, 5.200 le nuove diagnosi ogni anno in Italia, in maggioranza nelle over 40. E proprio in questa occasione l'Associazione no-profit Loto ha organizzato al Policlinico Gemelli un'iniziativa dedicata alla bellezza delle donne con tumore ginecologico, perché prendersi cura del proprio aspetto, nonostante la malattia, aiuta ad affrontare meglio le terapie. "Healthentia - ha spiegato la professoressa **Anna Fagotti**, direttrice UOC Carcinoma ovarico del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, Associato di Ostetricia e ginecologia all'Università Cattolica - è il nostro occhio vigile sulle pazienti sottoposte a un intervento per un tumore ginecologico. È il canale di interazione, una volta dimesse, che permette alle

donne di dialogare con i medici e a noi di intervenire se vediamo che qualcosa non va". La app, che è scaricabile dalle pazienti attraverso un codice d'invito nell'area dedicata del sito del Gemelli, ha la funzione di amico, caregiver, medico personale virtuale.

Vik tumore ovarico è invece l'altra app. Anche in questo caso è un amico virtuale, sviluppato dall'azienda francese Wefight.

"La giornata del tumore ovarico è l'occasione per sensibilizzare le donne sulla prevenzione, che oggi per la prima volta è possibile ipotizzare attraverso la ricostruzione della storia familiare delle pazienti e la esecuzione del test genetico BRCA" ha spiegato il professor **Giovanni Scambia**, direttore scientifico del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS.

Tra l'altro, proprio per richiamare l'attenzione su questa patologia, la sera del 7 maggio il Colosseo si è illuminato di ottanio con i loghi di Policlinico Gemelli e Loto, uniti per



le donne.

"Il tumore è uno tsunami che stravolge la vita - ha sottolineato **Sandra Balboni**, presidente Loto Odv - e durante il percorso di cura diventa faticoso continuare a curare il proprio corpo, ma è estremamente importante farlo. Restituire l'immagine e la fiducia in donne sottoposte a trattamento oncologico aumenta infatti in loro la capacità di reazione alle cure, rafforzando l'autostima e le motivazioni necessarie per fronteggiare la malattia".

Malattie dell'intestino: un nuovo metodo per definire terapie biologiche più personalizzate

Sono almeno 250mila gli italiani affetti da una malattia infiammatoria intestinale (IBD) in Italia, equamente distribuiti tra rettocolite ulcerosa (RCU) e malattia di Crohn. Le IBD sono malattie autoimmuni croniche a forte componente infiammatoria che, lasciate senza una terapia adeguata possono

Il dottor *Loris Lopetuso*



portare ad una serie di conseguenze importanti (stenosi intestinali, fistole, ecc). Per questo è molto importante la diagnosi precoce seguita da un trattamento tempestivo. Per le forme più importanti, un'arma formidabile è rappresentata dai farmaci 'biologici', ai quali approda nel corso della vita il 40-50% di questi pazienti; i primi introdotti in terapia sono gli anti-TNF (fattore di necrosi tumorale). Ma il 20-40% dei pazienti non risponde a queste terapie o smette di rispondere dopo un breve periodo.

Finora non c'era modo di prevedere quali pazienti fossero in grado di rispondere agli inibitori del TNF alfa e chi i 'non responder'. Ma uno studio coordinato dal dottor **Loris Lopetuso**, Gastroenterologo del team del professor **Antonio Gasbarrini**, direttore UOC Medicina Interna e Gastroenterologia presso la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS, e dal dottor **Marcello Chieppa**, Ricercatore presso l'Università del Salento, appena pubblicato sulla rivista scientifica *Cellular Molecular Ga-*

stroenterology and Hepatology suggerisce un modo per individuare da subito i pazienti che hanno scarse possibilità di risposta agli inibitori del TNF alfa, per 'dirottarli' dunque subito su un altro biologico. "Utilizzando un approccio combinato tra analisi cliniche e modelli sperimentali - ha spiegato il dottor Lopetuso - i risultati dello studio hanno individuato una sottopopolazione di non responder agli anti-TNF. Saperlo prima di avviare un trattamento con anti-TNF alfa evita così di perdere tempo terapeutico prezioso e risparmia al paziente (e al budget della sanità) un farmaco inutile".

"Il nostro studio - ha sottolineato il professor Gasbarrini, - Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e Ordinario di Medicina Interna all'Università Cattolica - dimostra l'importanza di ricercare fattori predittivi di risposta alla terapia biologica e fa segnare un passo avanti nella direzione della medicina personalizzata e di precisione".

Gemelli alla Race for the Cure: dopo il Covid, riprende la corsa contro il tumore al seno

Organizzata dall'Associazione non profit Komen Italia, è tornata al Circo Massimo di Roma dal 5 all'8 maggio scorsi il tradizionale appuntamento con la Race for the Cure, la più grande manifestazione al mondo per la lotta ai tumori del seno. Una corsa liberatrice dopo due anni di restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19 per ritrovarsi insieme e prendersi cura della propria salute. Ed è proprio quello che è accaduto. Al Circo Massimo è stato allestito infatti il Villaggio della Salute con aree mediche e tematiche nelle quali sono stati offerti gratuita-

mente, in collaborazione con il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS, esami diagnostici di screening per le principali patologie femminili e dove i visitatori hanno potuto prendere parte a tante iniziative di sport, fitness, sana alimentazione e benessere psicologico. Proprio a questo proposito, nell'ambito della rassegna, si è tenuto anche un evento, che ha mostrato la profonda sinergia tra la UOS di Psicologia Clinica del Gemelli e l'Ordine degli Psicologi del Lazio, per sensibilizzare sull'aspetto psicologico delle cure in oncologia.

Anche quest'anno poi, grazie al sostegno delle madrine della manifestazione, le attrici **Maria Grazia Cucinotta** e **Rosanna Banfi**, di tanti "Capitani Famosi", di aziende partner e di centinaia di volontari, la Race ha raccolto fondi per l'azione di contrasto ai tumori del seno.

Continua così l'impegno unitario del Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS e della Komen Italia che da oltre 20 anni fianco a fianco promuovono la prevenzione e la salute femminile.

"Da questa sinergia virtuosa - ha commentato il professor **Marco Elefanti**, Direttore Generale Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS - sono nate realizzazioni importanti per aiutare le donne che vivono l'esperienza del tumore del seno a ricevere non solo le cure oncologiche di eccellenza, ma anche quelle terapie complementari utili al recupero di un migliore benessere psico-fisico. Dopo due anni di faticoso confronto con il Covid-19 c'è bisogno di recuperare rapidamente terreno nell'azione di contrasto ai tumori del seno: la ripartenza della Race - ha concluso il professor Elefanti - è stata un'occasione importante per unire nuovamente le forze a tutela del diritto alla salute di tutte le donne."

RACE FOR THE CURE 2022

susan g. komen. ITALIA PER LA LOTTA AI TUMORI DEL SENO

ROMA 5-8 maggio Circo Massimo		
BARI 13-15 maggio	NAPOLI 20-22 maggio	BOLOGNA 16-18 settembre
BRESCIA 23-25 settembre	MATERA 30-1-2 ottobre	PESCARA 7-9 ottobre

www.raceforthecure.it

ISCRIVITI E DONA PER LA LOTTA AI TUMORI DEL SENO

Sindromi Coronariche Croniche: un Percorso Clinico che coinvolge i medici del territorio

La Società Europea di Cardiologia ha introdotto per la prima volta nel 2019 il termine di Sindromi Coronariche Croniche per identificare quel gruppo di Sindromi cliniche dovute ad una malattia organica e funzionale delle arterie coronariche a presentazione e andamento cronico nel tempo. Insieme alle Sindromi Coronariche Acute, le valvulopatie, l'arteriopatia periferica, le malattie dell'aorta, le malattie cardiache congenite degli adulti, le aritmie e l'insufficienza cardiaca, costituiscono materia di uno specifico Percorso Clinico Assistenziale (PCA) del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Come qualunque altro PCA, il rapporto tra il centro Hub ed il suo territo-

rio è fondamentale per garantire l'adequazione della cura e la continuità assistenziale. A tale scopo il Policlinico, supportato dalla Menarini, dalla Bayer e dall'Abbott Vascular ha deciso di aprire le porte del centro ai Medici di Medicina Generale dell'area di Roma e provincia. In una serie di incontri è stato presentato il Percorso delle Sindromi Coronariche, evidenziando le linee guida internazionali e come il Gemelli le ha calate nella propria realtà. Sul podio, guidati dal professor **Filippo Crea**, Direttore della Cardiologia e Editor dello European Heart Journal, la rivista scientifica cardiologica più importante al mondo, e dal professor **Massimo Masetti**, Direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari e della Cardiochi-

rurgia, il professor **Francesco Burzotta** ha presentato l'organizzazione dei Percorsi Clinico Assistenziali. Quindi è stata delineata l'integrazione futura con il territorio del Percorso Clinico Assistenziale delle Sindromi Coronariche Croniche ad opera del dottor **Antonio Maria Leone**, che ne è il coordinatore. La dottoressa **Carolina Lerardi** ha illustrato gli avanzamenti della terapia medica e il dottor **Domenico D'Amario** ha mostrato come i nuovi strumenti di telemedicina possano aiutare a semplificare la gestione dei pazienti. Infine, il professor **Andrea Flex** ha presentato l'organizzazione del PCA per l'Arteriopatia Periferica che condivide con quello delle Sindromi Coronariche Croniche diversi punti in comune.

AI-MIND: il progetto europeo di intelligenza artificiale che ci salverà dalla demenza senile

In Italia ci sono quasi 400mila persone che nel giro di 3-5 anni andranno certamente a ingrossare le fila dei pazienti con demenza. Ma con l'aiuto dell'intelligenza artificiale i medici potranno scovare per tempo questi individui, prima cioè che manifestino i sintomi irreversibili e progressivi della patologia.

È proprio a tale scopo che è in corso uno studio europeo su intelligenza artificiale e demenze, che è stato il cuore di un incontro tenutosi tra il 4 e 5 maggio scorsi. In queste due giornate presso il Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS-Università Cattolica e l'IRCCS San Raffaele si è svolta, infatti, l'Assemblea Generale (General Assembly) del progetto internazionale AI-MIND, questo il nome dello studio: "Strumenti di intelligenza digitale per lo screening della connettività cerebrale e la stima del rischio di demenza nelle persone affette da Disturbo cognitivo lieve". Il progetto è finanziato dalla Commissione Europea con circa 14 milioni di euro; l'Italia partecipa al progetto con 4 unità operative. Obiettivo della General Assembly dello studio AI MIND è fare il punto sui progressi del progetto i cui primi risultati dovrebbero essere disponibili e applicabili entro i prossimi due anni.

Lo studio coinvolgerà 1.000 partecipanti con lievi deficit cognitivi (MCI) di età compresa tra i 60 e gli 80 anni, che saranno reclutati in quattro paesi europei: Italia, Norvegia, Spagna e Finlandia. Per l'Italia i centri coinvolti nello studio sono appunto l'Università Cattolica (responsabile professor **Camillo Marra** del Dipartimento di Scienze dell'Invecchiamento, Neurologiche, Ortopediche e della Testa-Collo e Clinica della Memoria del-



la Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS), ALTEMS (Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica, direttore il professor **Americo Cicchetti**); IRCCS San Raffaele (responsabile il professor **Paolo Maria Rosini**) e l'azienda spin-off accademico di ricerca Neuroconnect (responsabile il professor **Fabrizio Vecchio**).


"Con AI-Mind - hanno commentato i professori Marra e Cicchetti - si punta a fornire uno strumento diagnostico capace di auto-

matizzare e velocizzare un processo di elaborazione di una vasta mole di dati clinici per ciascun paziente, sì da poter arrivare nel giro di poche ore a un 'risultato predittivo' affidabile. La disponibilità di uno strumento di questo tipo permetterà di cambiare il paradigma diagnostico nella demenza, fornendo ai medici un supporto tecnologico che permetterà di ridurre, da un lato la variabilità di comportamento tra gli operatori, dall'altro le disuguaglianze nell'accesso alla diagnosi".




Gemelli
Medical Point
NOMENTANO

**Il punto di riferimento
per la tua salute**






**VISITE
SPECIALISTICHE**




**CHECK UP
CLINICI**



**DIAGNOSTICA
PER IMMAGINI**



**ANALISI
CLINICHE**



**TEST
COVID-19**

CONTATTI:
 ☎ 06 87720225 (info)
 ☎ 06 8881.8881 (prenotazioni)
 ☎ 342.1085274 (linea Check Up)
 ✉ gemellimedicalpoint@policlinicogemelli.it
 🌐 privato.policlinicogemelli.it

Gemelli Medical Point Nomentano
 Orari al pubblico: | Via Pollenza, 4
 lun-ven 7:30 - 20:00 | 00156 Roma
 sab 7:30 - 14:00 | T 06 8772 0225

“Diamo voce alla ricerca”: dai microfoni di RDS un appello a favore del 5x1000 al Gemelli

È tutta giocata sulla voce l'edizione 2022 della campagna 5x1000 di Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS. Media partner della campagna “Diamo voce alla ricerca” è infatti Radio Dimensione Suono. A ricordare agli ascoltatori di donare il 5x1000 alla Fondazione Policlinico Gemelli sono le voci di **Anna Pettinelli**, di **Giovanni Vernia** e di **Sergio Friscia**, le stesse che tengono compagnia a milioni di persone ogni giorno. Tre voci familiari per una serie di spot diffusi sulle tre radio locali (Dimensione Suono Soft, Dimensione Suono Roma e Ram Power), oltre che su RDS nazionale. La call to action viene inoltre argomentata attraverso quattro interviste, che sono state realizzate a maggio in occasione della Giornata mondiale dell'infermiere e della Giornata della Ricerca Clinica, a cui si aggiungeranno a giugno due eventi tematici, dedicati all'on-

ciologia pediatrica e alla neurologia. Anche i social e Google ospitano i messaggi di “Diamo voce alla ricerca” attraverso degli ‘instant video’ realizzati dai Ricercatori di Fondazione Policlinico Gemelli IRCCS, che hanno aperto una finestra sulla quotidianità del loro lavoro per consentire a tutti di ‘toccare con mano’ le tante attività attraverso le quali si declina la ricerca.

IL VALORE DELLA RICERCA

Quando si parla di ricerca, quello che non riescono a descrivere le parole, lo spiegano bene i numeri e la Fondazione Policlinico Gemelli ne ha davvero di buoni al riguardo. Il personale attivo nella ricerca supera le 360 unità e al momento sono attivi oltre 700 progetti di ricerca; lo scorso anno sono stati 650 i lavori pubblicati su riviste scientifiche di rilievo internazionale a firma dei ricercatori di Fondazione Policlinico Gemelli,

per un Impact Factor complessivo superiore a 2.900. Il valore della ricerca contrattualizzata è di oltre 21,2 milioni di euro e quello delle sperimentazioni cliniche ‘profit’ sfiora gli 11 milioni di euro.

La ricerca è una delle protagoniste quotidiane dell'impegno che medici e ricercatori approfondono per trovare le migliori soluzioni terapeutiche ‘su misura’ per ogni persona. Per questo, sostenere in tutti i modi le attività di ricerca significa garantire a tutti un presente e un futuro migliore sul fronte della salute e del benessere. Essere curati è un diritto. Ma renderlo possibile nel migliore dei modi, dipende da ognuno di noi, supportando la ricerca. E questa è una sfida da vincere #insieme. Un gesto prezioso e fondamentale che si può compiere a costo zero, destinando il 5x1000 della dichiarazione dei redditi dalla Fondazione Policlinico Gemelli.



CONDUTTORI E RICERCATORI: UNO SCAMBIO “CULTURALE”

Per far conoscere meglio i partner della campagna “Dar voce alla ricerca” è stato organizzato una sorta di scambio culturale, tra i ricercatori della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS e le ‘voci’ di RDS. Nelle settimane scorse una delegazione capitanata da **Massimiliano Montefusco**, general manager di RDS e da **Sergio Friscia**, conduttore radiofonico di RDS si è recata presso il Gemelli per visitare la Biobanca e un fiore all'occhiello di recente inaugurato, il laboratorio di genomica. A fare gli onori di casa è stato il professor **Giovanni Scambia**, direttore scientifico dell'IRCCS e alcuni giovani ricercatori, che hanno illustrato ai graditissimi ospiti le attività svolte quotidianamente presso queste due facilities a supporto della salute e della ricerca. A seguire le ‘voci’ di RDS sono tornate a far visita al Policlinico Gemelli per sottoporsi ad un check-up di salute.

Una delegazione di giovani ricercatori del Gemelli ha quindi ricambiato la visita, recandosi presso la sede di RDS, una splendida struttura arroccata su una collina della Balduina, un tempo sede conventuale e oggi tempio della musica e dell'ottima radio. Accolti davanti al grande LEDwall dell'ingresso da Massimiliano Montefusco, i giovani ricercatori sono stati introdotti alla celebrity Anna Pettinelli e al travolgente Sergio Friscia che, tra una pausa e l'altra del loro programma mattutino, hanno intrattenuto gli ospiti davanti allo studio di diretta, svelando i segreti del dietro le quinte della radio e rinno-



vando la loro intenzione di scendere in campo al fianco della ricerca del Gemelli e dei giovani ricercatori. A seguire l'incontro con **Gianluca Teodori**, guru dell'informazione di RDS. Quindi, una carrellata attraverso una serie di studi di trasmissioni celeberrime come **Branko** con il suo oroscopo. E per finire una chicca: l'auditorium polifunzionale di RDS, un gioiello tecnologico firmato da un team di specialisti (l'architetto **Carlo Platone** per l'acustica, l'architetto **Andrea Iacovelli** per la veste architettonica, l'architetto **Cristina Aureli** per la parte illuminotecnica). A metà tra un igloo e un bozzolo metallico dalla resa acustica perfetta, questo spazio magico ha pareti e soffitto rivestiti in pannelli d'acciaio forati, inclinati con mille angolazioni e appositamente creati per questa sala, che come d'incanto si illumina di mille colori. Negli anni questo spazio iconico ha ospitato eventi live, unplugged, conferenze, feste e personalità del mondo dello spettacolo del calibro di **Laura Pausini** e **Måneskin**.

DUE DIRIMPETTAI VOTATI ALL'INNOVAZIONE

Gemelli e RDS sono due vicini di casa, praticamente dirimpettai, partner della ricerca 'a chilometro zero';

dagli splendidi giardini di RDS, arredati con piante preziose provenienti da tutto il mondo, un laghetto dove galleggiano placide le ninfee e topiari 'rock' si vedono sia il Gemelli che il presidio Columbus, davvero a un passo in linea d'aria. A salutare la delegazione c'è una grande statua in bronzo, realizzata da **Cristiano e Patrizio Alviti**. Una sorta di lanciatore di giavellotto, intento a scagliare nell'etere un ripetitore di antenne paraboliche; ai suoi piedi una grande radio. E sulla targa posta a corredo dell'opera si legge: "Il mondo cambia velocemente, non siamo più quelli di cinque anni fa, tra cinque anni non saremo come oggi.



La nostra sfida è sempre stata quella di rinnovarsi per innovare". Sono le parole di **Eduardo Montefusco**, patron di RDS che i figli hanno voluto ringraziare così per essere stati contagiati dalla sua passione e visione. Parole che non potrebbero interpretare meglio i sentimenti e lo slancio d'entusiasmo che ogni ricercatore infonde ogni giorno nella sua attività. Anche per questo, il Gemelli non poteva avere partner migliore di RDS per sostenere la ricerca.

COME FARE

Il 5x1000 è uno strumento importante per sostenere l'attività di ricerca del Policlinico Gemelli e offrire in questo modo una speranza concreta alle persone malate e alle loro famiglie. La destinazione del 5x1000 è del tutto gratuita; per farla è sufficiente firmare la propria dichiarazione dei redditi nel riquadro "FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SANITARIA" e aggiungere **13109681000** alla voce "CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO". Oltre 32 mila persone ci hanno regalato la loro firma e la loro fiducia in questi ultimi anni.



#INSIEME

SOSTENERE LA RICERCA SIGNIFICA NON LASCIARE
NESSUNO DA SOLO PER OFFRIRE A TUTTI
RISPOSTE CONCRETE E CURE MIGLIORI.

5xMILLE

Gemelli



RICERCA SANITARIA

CF : 13109681000

5X1000.POLICLINICOGEMELLI.IT